



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Alla riunione del giorno 14 settembre 2000 erano presenti:

per lo Stato

il Ministro dell'interno - **BIANCO**; il Ministro per la funzione pubblica - **BASSANINI**; il Sottosegretario di Stato all'interno - **LAVAGNINI**; il Sottosegretario di Stato al tesoro, al bilancio e alla programmazione economica - **GIARDA**; il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici - **BARGONE**;

per le città e le autonomie locali:

il Presidente dell'ANCI - **DOMENICI**;

il Presidente dell'UPI - **RIA**;

il Presidente dell'UNCEM - **BORGHI**;

i Sindaci di: Genova - **PERICU**; Biella - **SUSTA**; Foggia - **AGOSTINACCHIO**; Giaveno - **NAPOLI**; Salerno - **DE LUCA**;

i Presidenti delle province di: Pisa - **NUNES**; Ravenna - **ALBONETTI**; Torino - **BRESSO**.

Svolgeva le funzioni di segretario, **MAGLIOZZI**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 8/2000

Seduta del 14 settembre 2000

Alle ore 15.10 del giorno 14 settembre 2000, nella Sala Verde di Palazzo Chigi, hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

Ministro dell'interno – Bianco: dà lettura del **punto 1** all'ordine del giorno “Approvazione del verbale relativo alla seduta del 3 agosto 2000” di cui chiede il rinvio dell'esame, scusandosi nei confronti dell'assemblea per non aver potuto verificare la bozza del verbale a causa dei recenti, pressanti, impegni ministeriali.

Introduce quindi il **punto 2** all'ordine del giorno “Richiesta d'informativa dell'ANCI sui provvedimenti che il Governo intende adottare in occasione dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, della prossima legge finanziaria”. Sottolinea come, per la prima volta, la Conferenza discuta della legge finanziaria anteriormente alla redazione definitiva, in modo che il Governo possa tener conto delle indicazioni delle sistema delle autonomie locali prima della stesura finale.

Presidente dell'ANCI – Domenici: prima di passare all'esame del punto all'ordine del giorno dichiara di voler cogliere l'occasione per invitare il presidente della Conferenza ed i rappresentanti del Governo presenti a partecipare all'assemblea annuale dell'Anci che si svolgerà a Verona dal 4 al 7 ottobre.

Dopo aver ringraziato il Ministro per l'opportunità concessa al sistema delle autonomie locali di presentare le proprie richieste nel momento in cui si vanno definendo i contenuti della legge finanziaria, sottolinea la necessità che i comuni, le città, siano protagonisti dell'attuale fase di sviluppo dell'economia nazionale. Uno sviluppo che potrebbe essere compromesso ove i comuni stessi, a causa della difficile situazione della finanza e della fiscalità locale, si vedessero costretti a ridurre i servizi ai cittadini oppure a dover aumentare in maniera esorbitante tariffe ed addizionali, in evidente contrasto con la tendenza alla diminuzione della pressione fiscale da parte dello Stato.

Dichiara quindi che la finanza comunale sarebbe destinata al collasso in caso venissero a mancare un ristoro delle risorse ed un mutamento delle proprie caratteristiche essenziali. Sottolinea l'avvenuta contrazione, in valori assoluti, dei trasferimenti erariali agli enti locali ed evidenzia come la prevista compartecipazione all'IRPEF dell'1% garantirebbe ai comuni solo 11.500-12.000 miliardi, pari ad appena la metà circa dei circa 23.000 miliardi di trasferimenti erariali assicurati attualmente agli enti locali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Chiede quindi al Governo che nella legge finanziaria vengano accorpati in un unico capitolo tutti i trasferimenti agli enti locali e che il tasso di crescita della dotazione complessiva, pari a circa 12-13.000 miliardi, a partire dal 2002, venga collegato all'andamento della base imponibile dell'IRPEF, oppure del prodotto interno lordo monetario, in modo tale che la massa complessiva dei trasferimenti - comprensiva sia di quelli per contributi correnti, sia di quelli per sviluppo ed investimenti - non debba subire un'ulteriore contrazione.

Per quanto riguarda poi la prevista compartecipazione comunale all'IRPEF, prevista per il 1° gennaio 2002, evidenzia la necessità di avviare al più presto una consultazione tra Ministero delle finanze e comuni per la predisposizione dell'apposito decreto ministeriale.

Relativamente alla finanziaria in discussione sottolinea l'esigenza che questa sani definitivamente situazioni limitate, e solo apparentemente di importanza minore, come quella relativa alla cosiddetta "manovra Dini", all'ICI dovuta dalle centrali ENEL, all'Iva sull'esternalizzazione dei servizi, agli esuberanti per i comuni dissestati e la questione della cosiddetta "addizionale ENEL".

Avanza quindi tre specifiche richieste di cui sottolinea la particolare importanza. La prima, già presentata in sede di discussione della passata legge finanziaria, relativa alla riduzione di un punto - dal 7,5 al 6,5% - del tasso di interesse applicato dalla Cassa depositi e prestiti ai finanziamenti concessi agli enti locali. La seconda concerne un adeguamento, pari a circa 500 miliardi, del Fondo per gli investimenti, di cui sottolinea la necessità soprattutto per i piccoli comuni. La terza riguarda il riconoscimento, a partire dall'anno in corso, di un aumento dell'intero ammontare dei trasferimenti erariali agli enti locali corrispondente al livello di inflazione programmata con una maggiorazione quantificabile in circa 500 miliardi.

Ricorda quindi la disponibilità degli enti locali a collaborare con il Governo in materia di controllo e razionalizzazione delle spese correnti da raggiungere attraverso le modalità più opportune e senza che queste vadano a ledere l'autonomia dei comuni e cita, a questo proposito i colloqui già avuti con il Sottosegretario Giarda.

Conclude evidenziando il fatto che l'Associazione da lui presieduta non limita le proprie richieste alle risorse finanziarie ordinarie che pure dovranno essere garantite agli enti locali in modo da permetterne il corretto funzionamento. Sottolinea, infatti, l'assoluta necessità che Governo e Parlamento assicurino ai grandi centri urbani nuove risorse necessarie alle grandi innovazioni infrastrutturali che sono ormai indispensabili affinché questi possano assolvere adeguatamente alle funzioni di snodi fondamentali dello sviluppo che sono chiamati a svolgere.

Presidente della provincia di Pisa - Nunes: illustra la posizione dell'UPI in ordine al punto in discussione, già trasmessa ai Ministri delle finanze e del tesoro ed al Sottosegretario Giarda che purtroppo, ricorda, l'Unione delle province non ha ancora avuto la possibilità di incontrare.

Evidenzia innanzitutto la necessità che le province abbiano certezza delle risorse disponibili, - il riferimento è, in particolare, alla RC auto - senza certezza di risorse, infatti, qualsiasi programmazione di bilancio è difficile. Sottolinea come le province si debbano progressivamente far carico di una quota di investimenti relativi alle strutture scolastiche, attribuita loro dalla legge 23, che diverrà insostenibile per i bilanci provinciali intorno agli anni 2002-3.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Oltre che a questa situazione le amministrazioni provinciali devono rispondere agli impegni derivanti dalle nuove competenze trasferite direttamente, ad esempio in materia di politiche del lavoro, ed a quelle che potranno essere trasferite da ciascuna regione alle rispettive province.

Sostiene quindi la necessità, prevista anche nel DPEF, di prevedere nella legge finanziaria per il 2001 un adeguamento delle risorse trasferite alle province, anche in rapporto all'inflazione programmata, che permetta una corretta programmazione delle risorse in favore dell'edilizia e dell'autonomia scolastica, favorendo così l'attuazione della riforma del Ministero della pubblica istruzione che comporta pesanti ricadute sulle competenze provinciali.

In particolare per l'edilizia scolastica le province ripropongono il progetto di un piano pluriennale, in cinque anni, per 1.000 miliardi l'anno, diretto a realizzare la messa a norma degli edifici e la loro eventuale ristrutturazione per rispondere alle nuove esigenze dettate dalla modifica dei cicli scolastici.

Ricorda quindi un recente incontro con la Commissione parlamentare per gli affari istituzionali nel quale è stata illustrata una proposta di modifica della Costituzione che prevede l'assegnazione di nuove competenze a province e comuni, rispetto alla quale sottolinea la necessità di prevedere una nuova strutturazione della finanza locale.

Infine, in merito alla definitiva stesura della legge finanziaria, auspica incontri con i singoli Ministeri per chiarire le specifiche richieste delle province in ogni settore.

Presidente dell'UNCCEM – Borghi: dopo aver ricordato la presentazione delle richieste delle Comunità montane al Sottosegretario Giarda, al quale suggerisce la possibilità di un ulteriore incontro, dichiara di associarsi alle richieste degli altri rappresentanti degli enti locali in merito alla necessità primaria di adeguare i trasferimenti erariali che, relativamente alle Comunità montane e nonostante l'aumento delle funzioni e degli oneri, sono fermi ai livelli del 1993. A questo proposito ripropone all'attenzione del Governo la richiesta dell'UNCCEM in merito alla possibilità di prevedere una compartecipazione all'IRPEF in favore degli enti montani.

Sottolinea infine l'esigenza politica che la legge finanziaria preveda esplicitamente un adeguato finanziamento del Fondo nazionale per la montagna, legato anche alla necessità di investimenti per far fronte al dissesto idrogeologico.

Sottosegretario di Stato al tesoro, al bilancio e alla programmazione economica - Giarda: dichiara di aver preso nota delle osservazioni espresse dal sistema delle autonomie locali e manifesta la propria disponibilità a valutare in incontri specifici alcune delle richieste presentate, a cominciare da quella delle province in merito alle carenze di risorse provenienti dalla RC auto rispetto alle previsioni iniziali, questione rispetto alla quale segnala di aver già preso gli opportuni contatti con il Ministero delle finanze.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Pur evidenziando l'impossibilità di dare alle richieste avanzate un'immediata risposta sottolinea l'attenzione del Governo, in particolare, rispetto alla questione dell'edilizia scolastica, alle richieste di compartecipazione all'IRPEF presentata da province e comunità montane come anche riguardo alle esigenze avanzate dai comuni.

In merito alle richieste dell'Associazione comunale relativamente alla cosiddetta "manovra Dini", afferma che il Governo ha deciso di affrontare la questione in un apposito emendamento nel quale verranno previsti per i comuni interessati 63 miliardi per l'anno in corso, e fornisce assicurazioni in merito alla previsione di un reintegro nella futura legge finanziaria di tutti i 105 miliardi originariamente previsti.

Per quanto riguarda la questione dell'ICI dovuta dalle centrali Enel reputa possibile il raggiungimento di una soluzione soddisfacente per il 2001, con la collaborazione del Ministero delle finanze, da inserire nella legge finanziaria.

Rispetto alla questione dell'IVA sulle esternalizzazioni preannuncia la prossima adozione di un decreto da parte del Consiglio dei ministri, mentre rimarrebbe da definire l'importo dell'iscrizione temporanea a bilancio per l'anno 2001.

Ministro dell'interno – Bianco: sottolinea l'apertura di una nuova fase dei lavori della Conferenza Stato-città caratterizzata da una maggiore capacità di affrontare le questioni che interessano il sistema delle autonomie locali. Rispetto agli elementi fondamentali presenti nella legge finanziaria ricorda che all'inizio della legislatura venne chiesto agli enti locali un grande sacrificio delle risorse disponibili sacrificio che, dopo alcuni anni e pur nel quadro di una politica che continua ad essere di grande rigore, ha dato la possibilità, oggi, alle autonomie locali, di poter disporre di nuovi mezzi.

Suggerisce che gli enti locali destinino le nuove risorse al miglioramento della qualità della vita dei cittadini anche nei loro rapporti con la pubblica amministrazione, ad esempio, anticipando l'entrata in vigore della carta d'identità elettronica, come pure perfezionando la manutenzione degli edifici scolastici. In sintesi, conclude, nella nuova e positiva fase del ciclo economico il sistema degli enti locali dovrebbe dare priorità agli investimenti destinati a progetti di ammodernamento strutturale della pubblica amministrazione.

In merito al recente dibattito relativo alla questione del federalismo sottolinea la necessità che alla crescente importanza del ruolo politico-istituzionale delle regioni corrisponda un analogo sviluppo del sistema degli enti locali, in caso contrario verrebbe dato vita ad un tipo di federalismo estraneo alla storia ed alle tradizioni italiane con gravi conseguenze sulla vita della società nazionale.

In conclusione, a testimonianza della nuova fase dei rapporti tra il Governo ed il sistema delle autonomie locali, sottolinea come nelle recenti calamità naturali che hanno colpito la Regione Calabria, le consistenti risorse stanziare siano state affidate alle amministrazioni pubbliche presenti nel territorio, in contrapposizione ad una precedente tendenza che, in casi analoghi, prevedeva l'immediata nomina di commissari.

Dichiara quindi aperta la discussione sul **punto 3** all'ordine del giorno "Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante istituzione e criteri di ripartizione del Fondo per il contenimento delle tariffe applicate dagli enti locali, a norma dell'articolo 6, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n.488".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sindaco di Biella – Susta: esprime l'apprezzamento unitario delle organizzazioni del sistema delle autonomie locali verso il provvedimento in oggetto di cui è prevista l'approvazione definitiva nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Ministro dell'interno – Bianco: dichiara aperta la discussione sul **punto 4** all'ordine del giorno "Schemi di testi unici delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa".

Ministro della funzione pubblica – Bassanini: ricorda di aver deciso, in accordo con il Ministro Bianco, di sottoporre i provvedimenti all'esame della Conferenza Stato-città ed autonomie locali e non invece a quello della Conferenza Unificata, sulla base della considerazione che la documentazione amministrativa, che pure riguarda tutte le amministrazioni, e quindi anche le regioni, concerne in modo particolare e rilevante gli enti locali.

Sottolinea come i provvedimenti in esame costituiscano un nuovo passo verso la realizzazione di un riassetto complessivo della pubblica amministrazione nel quale il principio fondamentale è quello della sussidiarietà, che implica il trasferimento di funzioni, risorse e poteri non solo dallo Stato alle regioni ma anche da queste agli enti locali. Un aspetto, quest'ultimo, che, afferma, negli ultimi tempi sembra essere sottovalutato. Dichiara di riferirsi, a questo proposito, a provvedimenti relativi alla gestione di particolari emergenze dove si è assistito a pesanti fenomeni di centralismo regionale, a differenza dell'atteggiamento recentemente assunto dallo Stato nel caso del territorio calabrese.

Riassume l'iter dei provvedimenti in esame, previsti dalla legge 127, che, a causa della loro complessità, è stato più lungo del previsto. Sottolinea l'innovatività delle norme in esame che sistematizzano il processo di semplificazione della documentazione amministrativa e segnano il passaggio normativo decisivo verso la creazione di una pubblica amministrazione *on-line* che potrà cambiare il proprio rapporto con i cittadini e migliorare la propria immagine presso l'opinione pubblica.

Dichiara che l'elemento essenziale per l'effettivo funzionamento dell'amministrazione *on-line*, oltre alla strumentazione tecnica, sarà la carta d'identità elettronica, strumento fondamentale per l'accesso dei cittadini ai servizi forniti dalle amministrazioni e di identificazione dei cittadini presso le amministrazioni stesse.

Sottolinea infine che pur essendo tre il numero dei testi in esame sarà il testo unico complessivo quello che, in pratica, verrà effettivamente utilizzato.

Presidente della provincia di Torino – Bresso: chiede al Ministro Bassanini se è prevista dalle norme la possibilità per gli enti locali di pubblicare i propri atti ufficiali, con effetto legale, sui propri siti internet, eventualità che, tra l'altro, permetterebbe un notevole risparmio rispetto alla pubblicazione sulla stampa.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sindaco di Biella – Susta: esprime il giudizio favorevole dell'ANCI sui provvedimenti in esame di cui sottolinea l'importanza. Avanza, quindi, un'unica richiesta di modifica relativa all'art. 21 la cui stesura, in particolare al co. secondo, risulta poco chiara.

Ministro della funzione pubblica – Bassanini: dichiara di accogliere la proposta di correzione avanzata dal Sindaco Susta, mentre per quanto riguarda la domanda posta dal Presidente Bresso sottolinea come il Testo unico in esame non possa modificare le norme sulla pubblicità degli atti delle amministrazioni locali. Tale possibilità sarebbe stata invece concessa dalla legge di semplificazione del 1999 che, nel testo presentato dal Governo ed approvato dal Senato, la prevedeva esplicitamente. Proprio nella giornata odierna però, informa che la Commissione affari costituzionali della Camera ha reinserto l'obbligo di pubblicazione sulla stampa allorché previsto dalla norme vigenti, nonostante il parere negativo espresso dalla Presidenza del Consiglio, su emendamenti proposti da gruppi di maggioranza e di opposizione, che si sarebbero fatti interpreti delle esigenze dell'industria editoriale.

Considerata però la crescente importanza della diffusione di notizie via internet, della quale si sono avvalsi anche gli stessi organi di stampa, esprime l'opinione che la possibilità di attuare quanto richiesto dal Presidente Bresso possa concretarsi entro breve tempo.

Ministro dell'interno – Bianco: dichiara la chiusura della seduta.

La seduta ha termine alle ore 16.05.

Il Segretario
Dott. Pier Luigi Magliozzi

Il Presidente
Ministro Enzo Bianco